

Doppio incarico, i sindaci Galli e Tarantino dovranno scegliere

Pubblicato: Martedì 11 Settembre 2018



All'inizio sembrava una operazione destinata a richiedere mesi e mesi. Ma la **contestazione dei doppi incarichi ai sindaci-parlamentari** sembra aver invece avuto una improvvisa accelerata, anche per ragioni politiche. E così **il sindaco di Samarate Leonardo Tarantino e quello di Tradate Dario Galli**, deputati leghisti dallo scorso inverno, dovranno scegliere tra i due ruoli.

Se ne parla dei corridoi di Montecitorio dove i lavori della Giunta delle elezioni, riunitasi per la prima volta a luglio, sembrano proseguire più spediti del previsto tanto da poter arrivare ad una decisione sui due casi in oggetto già ad ottobre.

Dal canto suo il sindaco Tarantino **l'ha comunicato lunedì pomeriggio** ai funzionari del Comune e poi anche nel corso della riunione di Giunta, prima di correre a prendere il treno verso Roma. Tecnicamente non si parla di dimissioni (anche se si può scegliere anche questa strada), ma di una presa d'atto della decadenza del sindaco: **il Comune non verrebbe commissariato ma continuerebbe ad essere retto dal consiglio comunale e dalla giunta** "sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco". **Come succede già da alcuni mesi ad esempio a Malnate e Sesto Calende**, le due cittadine che hanno "perso" il sindaco, finito in Consiglio Regionale a Milano.

Va infatti detto che **Tarantino e Galli non sono gli unici** che, da marzo scorso, si sono trovati nella posizione scomoda del doppio incarico. I neoconsiglieri regionali **Samuele Astuti e Marco Colombo** (eletti al Pirellone con Pd e Lega) hanno dovuto **scegliere subito**, perché la commissione regionale adotta criteri già stringenti sulle incompatibilità: si sono legittimamente candidati e hanno dovuto

dimettersi appena eletti in Consiglio Regionale.

Più ingarbugliata invece la posizione dei **due sindaci varesini eletti a Roma**, appunto Tarantino e il collega di Tradate **Dario Galli**. In teoria, la posizione giuridica dei Parlamentari è pressoché la stessa dei consiglieri regionali, in pratica però **i tempi “romani” erano di solito più lenti**, con mesi tra una convocazione e l'altra della Giunta per le Elezioni, l'organismo che deve verificare e contestare le incompatibilità degli eletti.

E invece è andata diversamente. «**La giunta si è riunita e ai primi di agosto** e si è **preso atto dei deputati in questa situazione**, tranne che per alcuni che si erano già dimessi dall'incarico di consiglieri regionali» spiegava nei giorni scorsi lo stesso Tarantino. Avrebbe pesato l'intenzione del Movimento 5 Stelle di dare un messaggio sulle «doppie poltrone»: va ricordato che i sindaci-parlamentari prendono un solo stipendio, la Legge prevede la incompatibilità più che altro per evitare possibili conflitti d'interesse.

C'è poi un altro possibile elemento: la Lega ha il vento in poppa e dunque non ha particolari remore ad andare a elezioni in vari Comuni già il prossimo anno (specie se associate alle Europee, dove si prepara grande battaglia ideologica). In ogni caso: **la Giunta per le elezioni della Camera si è riunita lo scorso 1 agosto** e in venti minuti, dalle 14.50 alle 15.10, ha avviato il procedimento.

Tarantino lo deve ancora ufficializzare però, da sindaco, ha **già comunicato la cosa in municipio, parlando di «fine settembre» come orizzonte** entro cui dovrà prendere atto della incompatibilità e fare un passo indietro. E aprire la fase di “traghettaggio” verso le elezioni, con la giunta che rimane in carica come organo di governo: il ruolo di facente funzioni passerebbe al vicesindaco in carica.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it